n. 1.s. 2024-2025

Editore: Antonietta Allegretta
Direttore: Isabella Dallapiccola





SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"
A.S. 2024-2025

Finalmente dopo 13 anni torna in Italia

12000 fan in delirio per l'Eras Tour, il concerto a lungo aspettato

Taylor Swift, la regina del pop, finalmente dopo 13 anni è tornata sul palco di San Siro. Si è esibita in uno show di ben 3 ore e mezza per 2 giornate consecutive il 13 e il 14 luglio. L'ultima volta che l'Italia era riuscita ad ascoltarla dal vivo era il 15 marzo 2011. Ha quindi cantato dopo 13 anni, il suo numero fortunato e più amato dai suoi fan: gli Swiftie. Durante il concerto, ed esattamente, durante la canzone Enchanted dell'album Speak Now, i fan hanno mostrato

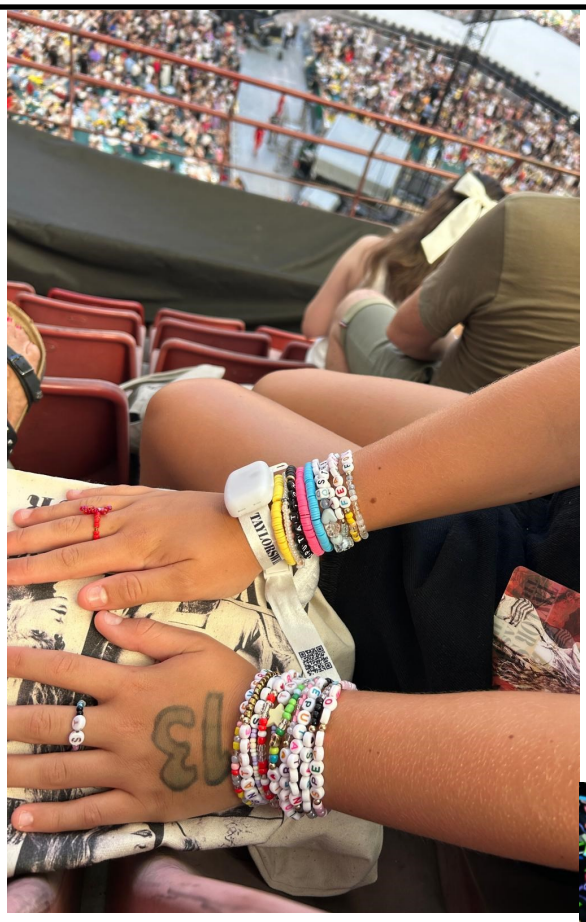




in tantissimi un cartellone che diceva: "We are ENCHANTED to meet you after 13 years". Taylor Swift ha creato un rapporto talmente straordinario con i suoi fan che quando li indica, sanno esattamente cosa dire. Per esempio dopo l'inizio della canzone "*Delicate*" gli Swiftie rispondono: "1,2,3, let's go babe". Ma questo non è stato l'unico momento in cui insieme, i milioni di Swiftie provenienti da tutte le parti del mondo sono entrati in sintonia con la cantante. Tanta è la sua bravura ormai riconosciuta a livello mondiale.

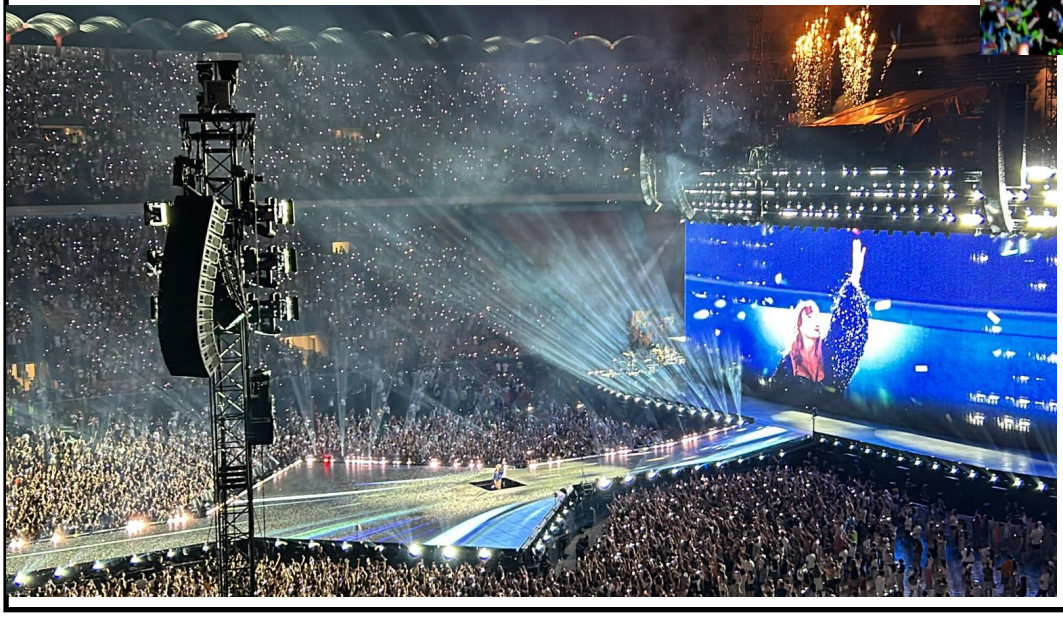
Non possiamo trascurare un'altra tradizione: quella di scambiarsi i braccialetti dell'amicizia facendo nascere al concerto un'atmosfera fantastica. Sono fatti di perline da ognuno dei fan. Questa consuetudine è nata in America dal testo di una sua canzone che dice "scambiatevi i braccialetti". I fan che erano sul prato sono arrivati ore prima per assicurarsi i posti davanti; mentre chi aveva il posto a sedere è arrivato qualche ora

dopo ma sempre con largo anticipo. Lo show è iniziato in entrambe le dat. Alle 8 precise, con l'attesa del countdown dell'orologio proiettato-sullo schermo a partire da 2 minuti e treta. Il vero boato c'è stato allo scoccare dei 10 secondi, gli Swiftie hanno cominciato ad urlare 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1 ed è uscita lei, la regina. Si sono visti tanti che saltavano, che urlavano, che piangevano. Il concerto ha avuto una scaletta molto intensa come in tutte le date. Ha iniziato con *Lover*, in cui indossava un body rosa; per poi proseguire con *Fearless* indossando un abito a frappe. E' continuato con *Red* portando un completo semplice: una maglia bianca che diceva "*This is not Taylor's version*", un cappello da cowboy e dei pantaloncini jeans. In ogni suo concerto regala il suo cappello a un fan rendendolo entusiasta e anche a San Siro non ha lasciato delusi due piccole fan. Ha poi continuato con *Speak Now* dove ha indossato un abito da principessa viola. Ha proseguito con *Reputation, Evermore* il suo album fratello Folklore, *The Tourned Poets Department*, 1989, *Midnights* e *Surprise song*. In *Surprise song* ha suonato tante canzoni (diverse per ogni album), al pianoforte, alla chitarra o da sola senza coro al microfono. Viene definita da lei Acoustic section.



Ha cantato con impegno e con una perfezione impeccabile ben 47 canzoni circondata dai suoi più fedeli e bravi ballerini, che ogni tanto intervengono nello spettacolo cambiando il testo della canzone. Quasi scontato dire che questo è il momento di Taylor Swift e noi ci stiamo solo vivendo dentro.





Caterina Meloncelli
2B

GITA A SAN PATRIGNANO

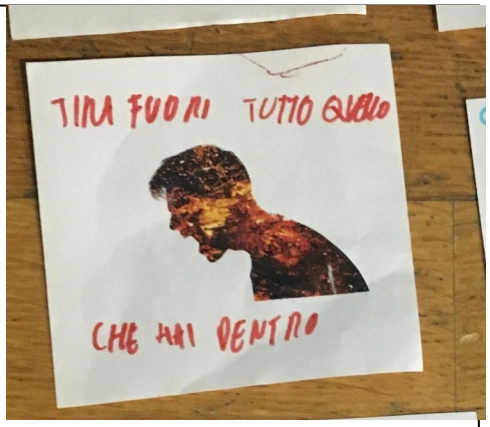
Il giorno 13 novembre 2024, la mia classe e io ci siamo recati presso la comunità di San Patrignano a Coriano, in provincia di Rimini. Da oltre 40 anni San Patrignano offre un aiu-



to gratuito a ragazze e ragazzi con problemi di dipendenza. Ben 26 mila quelli accolti finora e circa 800 quelli attualmente nel percorso. L'ingresso e la permanenza a San Patrignano non prevedono alcun tipo di contributo da parte dei ragazzi e delle loro famiglie, è una società nella società, una piccola grande comunità aperta a tutti. Il percorso terapeutico è essenzialmente educativo e riabilitativo. La persona non viene considerata affetta da una "malattia" e non vengono, quindi, utilizzati trattamenti farmacologici per la dipendenza. Sono invece attuati interventi psicoterapeutici, ritenuti necessari per trattare problematiche individuali. La nostra "guida" ci ha indicato ogni singola tappa della struttura, facendoci domande personali molto gradite e accolte da ognuno di noi, ci ha spiegato il fatto che ogni ragazzo prima di entrare in comunità deve svolgere una specie di colloquio attraverso il quale esprimere tutta la propria storia da cima a fondo e comprendere meglio le pro-

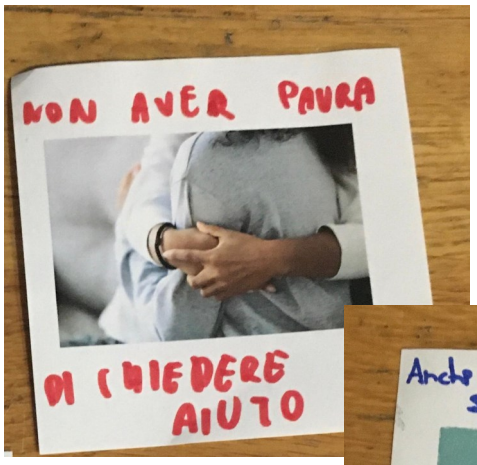


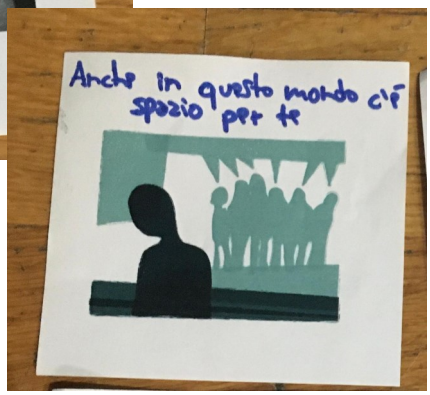
prie capacità. Ognuno di loro viene "smistato" in un settore (in totale i settori sono 40), in base a ciò verso cui non si sente portato, così da stimolare ogni singola parte di loro, in modo che si possano rinnovare in società: imparare al meglio una professione, infatti, è una



grande opportunità che offre la Comunità di San Patrignano. È attraverso il lavoro quotidiano che ogni ragazzo può mettersi in gioco, affrontando i propri limiti e scoprendo o ritrovando le proprie potenzialità. Sono oltre 50 le attività di formazione proposte nei 40 settori presenti, molte delle quali nate grazie all'impegno donato da artigiani e professionisti. Ognuno dei ragazzi e delle ragazze, dopo una prima fase di ambientamento, può scegliere fra esse il proprio cammino per realizzarsi, perché ogni attività, se svolta con passione e capacità, può diventare la chiave d'accesso per rientrare a testa alta nella società.

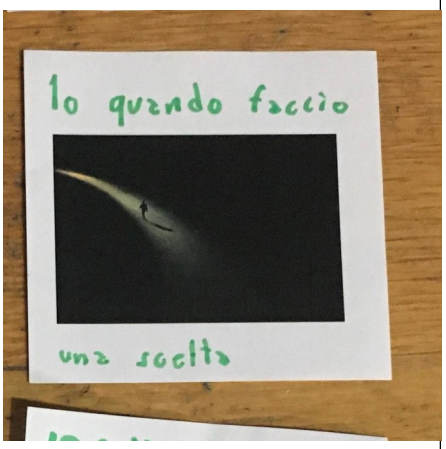
San Patrignano è una casa, una famiglia per i giovani che hanno smarrito la strada, che hanno perso motivazione e devono riprendere un cammino fatto di autostima, di dignità, di responsabilità, di entusiasmo. Per i bambini che vivono il disagio di famiglie disintegrate in cer-





ca della serenità perduta, o addirittura mai posseduta. San Patrignano è un luogo di unione, di condivisione e di amicizia. Quando una persona approda in questa magica struttura è spesso smarrita, in cerca di pace e di un posto sicuro dove poter condividere emozioni, sentimenti e la sua pura personalità, senza fretta o disagio. San Patrignano restituisce anime ai cuori e ai corpi che l'hanno persa, donando così senso alla propria vita, permette di ricostituire la propria persona sfruttando basi solide, efficaci, utilizzando anche valori che torneranno sempre utili nei rapporti sociali come l'onestà, l'impegno, il rispetto per se stessi e per gli altri, la solidarietà, la capacità di relazione. Circondati da aiuto sincero e da persone che non giudicano ma stanno accanto, pronte a sostenerti nei profondi momenti di difficoltà e bisogno.

I ragazzi di San Patrignano, se ci dovessimo riflettere, sarebbero persone come noi, sono noi. Hanno potenziale, pensiero e capacità di espressione, compongono la perfezione del genere umano e la rendono unica. Sono persone che, però, hanno attraversato percorsi complessi che caratterizzano e caratterizzeranno sempre la loro vita, è un peso dal quale non potranno mai staccarsi, sono stati più sfortunati, è vero, ma se fosse capitato a noi? Avremmo reagito nello stesso modo? Avremmo trovato la forza interiore di rialzarci, rimboccarci le maniche e ricominciare tutto da zero? Io penso proprio di no. Io vedo persone forti, tenaci e diligenti che lottano, amano e sperano in un futuro migliore, in una vita migliore, per ricominciare a star bene. Sono stati originati per questo, per la loro felicità. I giovani, sin dal primo istante si sono mostrati partecipi e molto disponibili nei nostri confronti in tutti gli aspetti, non potrei trovare un lato negativo. Ci hanno accolti nel loro passato, nella loro storia, nel loro incubo, mettendosi a nudo di fronte a gente estranea, e questo, secondo me, non è solo ammirevole, bensì incoraggiante, è un esempio di vita, insegna che non è mai troppo tardi per cambiare il nostro futuro, basta crederci e lavorarci tanto. La comunità di San Patrignano è unita, potente ed inestimabile, da



questa meravigliosa avventura siamo riusciti a ricavare tutto questo.

Ginevra Bortolozzo, 3G

UNA GIORNATA SPECIALE

Nella settimana dal 4 all'8 novembre la nostra scuola ha accolto diversi ragazzi provenienti dalle Azzorre- un arcipelago in mezzo all'oceano Atlantico, regione autonoma del Portogallo- nell'ambito del progetto europeo Erasmus+. Molti alunni della Boiardo si sono impegnati ad ospitare un ragazzo/a, compreso anche qualcuno di noi della 3D, cosicché il 6 novembre la nostra classe





ha avuto l'opportunità di avere durante la lezione di geografia due nuove compagne, con cui scambiare idee e curiosità in inglese.
Le nostre ospiti, Alice e Sofia, provenivano dall'isola più grande dell'arcipelago, cioè Lagoa. Vorremmo riportarvi alcune delle molte domande che abbiamo posto loro in inglese (che, per comodità, abbiamo tradotto).
Prof.ssa Romagnoli: "Se una persona viene nella vostra isola cosa dovrebbe mangiare di tipico?"
Sofia: "Sicuramente il "Cozido das Furnas".
Ci hanno quindi spiegato, aiutandosi con delle immagini, che è un piatto molto ricco: comprende carne e verdure e viene cotto in "buchi" artificiali da cui fuoriescono spruzzi di vapore naturale prodotto dall'azione vulcanica di cui queste isole sono ricche.
Arseni: "Ci sono delle zone termali nella vostra isola?"
Alice:" Si, ci sono, però sono a pagamento. Una di queste terme ha un colore giallastro causato dalla presenza di una grande quantità di ferro nell'acqua.".





molte domande riguardo la gita che hanno fatto i ragazzi insieme ai loro ospitanti a Venezia, accompagnati dai professori.

Prof.ssa Romagnoli: "Che impressione avete avuto a visitare una città costruita sull'acqua?".

Alice: "E' stato molto interessante e bello, soprattutto mi sono divertita a fotografare tutti i meravigliosi luoghi di Venezia che ho visitato. "

Anche la città di Ferrara ha occupato uno spazio nella nostra conversazione: ha colpito molto le ragazze il fatto di essere in un posto la cui storia traspare dai palazzi e dalle strade percorse durante la visita guidata organizzata per loro. È stato uno scambio culturale molto istruttivo e ricco di informazioni riguardanti un altro paese. È stato bello anche conoscere le loro tradizioni popolari e vedere fotografie della loro isola. Per noi ragazzi, infine, è stato una bella occasione per comunicare in lingua inglese.

Caterina: "C'è l'università nella vostra città?".

Sofia: "Si, c'è, però c'è solo una facoltà. Se si vuole frequentare un altro corso, lo Stato ha dei fondi con cui aiuta gli studenti a pagare le spese per intraprendere gli studi sulla terra continentale, per lo più in Portogallo.".

Giulia: "Come ci si sente a vivere su un'isola nel mezzo dell'oceano?".

Sofia: "E' molto bello perché, ovunque tu guardi, vedi l'oceano, anche se non ci rendiamo conto di essere su un'isola. Anche le case sono molto vicine alla spiaggia. Una pecca della vicinanza al mare è l'elevata umidità."

Abbiamo posto anche

Erasmus+

a cura della classe 3^D



UN POETA ALLA BOIARDO

L'ALUNNO DELLA 2B, HA VINTO GRAZIE A UNA POESIA SUL TEMPO



Avete letto proprio bene, unalunno della nostra scuola è il vincitore del concorso di poesia *Caput Gauri*. L'alunno in questione si chiama Mattia Ferretti ed abbiamo avuto la fortuna di intervistarlo. Ci ha raccontato che il tempo, il tema della sua poesia, non è scelto a caso, infatti, secondo lui bisognerebbe pensarci di più a questo argomento perché molto spesso non ce ne rendiamo conto di quanto cambiamo o di quanto le persone che ci circondano si modificano. Questo non riguarda solo l'aspetto ma anche l'atteggiamento e tanto altro. Mattia ha scoperto questo talento grazie alla proposta della nostra professoressa di italiano Isabella Dallapiccola. Probabilmente se non fosse stato per lei chissà mai se lo avesse scoperto. Noi ipotizziamo che un po' di talento lo abbia ereditato da sua madre che, essendo una maestra di italiano, gli avrà insegnato qualche trucchetto. Ma soprattutto ci ha detto che è stato merito della professoressa Dallapiccola che ci ha fatto sempre leggere tante poesie. In più ci ha raccontato che quando è venuto a sapere di questa splendida notizia hanno festeggiato con una splendida cena. Sul palco del teatro di Codigoro, dove ha ricevuto il premio, era molto agitato ma soprattutto molto felice e appena ritirato il premio è andato ad abbracciare i suoi genitori. Speriamo di poter scrivere nuovi articoli su futuri successi poetici di Mattia.



Giorgio Maccanti e Andrea Verdi 2B

VIVA VITTORIA FERRARA

Che cosa c'è di più bello che partecipare a un'iniziativa coinvolgente, giusta e originale?
"Niente!", direbbe in coro la 1G: perché abbiamo avuto la fortuna di prendere parte a un evento che coinvolge tutta la città, allo scopo di portare alla luce il problema della violenza sulle donne, non solo per parlarne, ma per contribuire sul serio a fare qualcosa in merito, rimboccandosi le maniche e mettendosi in gioco.
Che cos'è Viva Vittoria?
"Viva Vittoria" è una manifestazione nata a Brescia nel 2015. Ha l'intento di essere un progetto condiviso, esteso al maggior numero di persone e consiste nella realizzazione di coperte colorate, fatte con il contributo di chiunque sia disposto a lavorare un quadrato di 50 cm per 50, ai ferri o all'uncinetto. Club di donne li cuciono e le coperte ricavate vengono esposte nella piazza della città aderente, come un enorme magnifico tappeto colorato, che copre un'intera piazza.
E che fine fanno queste coperte?
Beh, la vendita che segue ha lo scopo di ricavare fondi per sostenere progetti legati a donne che hanno subito violenza. Come dicevamo, FATTI, NON PAROLE!
"Nel momento stesso in cui ogni donna capisce il proprio valore, diventa automaticamente artefice della propria esistenza ed è in grado di produrre un cambiamento in se stessa e nella società". Questo il messaggio. Notevole possiamo dire. Viva Vittoria Ferrara è un'iniziativa che crea aggregazione, fa socializzare, costringe a uscire dall'individualismo che ci connota troppe volte, percorre in modo trasversale tutta la società facendo collaborare persone di ogni estrazione sociale, etnia, credo religioso.



.Ma cosa c'entriamo noi?
La classe 1G ha realizzato un disegno su 25 sportine di stoffa che serviranno a confezionare le coperte in vendita in piazza Castello il 23 - 24 novembre.

Inoltre, molte mamme, nonne, sorelle hanno realizzato un quadrato per contribuire alla realizzazione delle coperte in vendita.

Che cosa ne pensano i ragazzi?

Facciamolo dire direttamente a loro:

Mi ha entusiasmato che tutta la classe abbia collaborato con il professore di arte per questa iniziativa. - Francesco

Ho capito che è importante parlarne. Mi entusiasma l'idea di comprare quelle coperte che so che saranno morbidissime. - Alessia



Trovo molto importante parlare della violenza sulle donne. Poterlo fare con un mio disegno su una sportina è stato molto carino. - Anna Laura



Facendo queste sportine mi sono sentita "utile" perché ho aiutato, anche se in parte, delle donne che sono state vittime di violenza. - Sofia

La professoressa ci ha parlato della violenza sulle donne. Tante ore dedicate alle donne, mi piaceva. - Enrico

La cosa che mi è rimasta di questa esperienza è il senso di ingiustizia verso il femminicidio. Ho compreso di avere una libera scelta per decidere con chi stare in futuro. - Giorgia

A me è piaciuto molto fare le sportine in occasione della giornata contro la violenza sulle donne e grazie a questo lavoro sono riuscita a percepire il dolore che molte donne, ancora oggi, subiscono. - Anita

Mi è piaciuta l'esperienza di averlo fatto con amore. Questo progetto mi è anche sembrato molto creativo. - Giulia

Mi è piaciuto un sacco aiutare questa associazione decorando le sportine e per chi poteva fare i quadrati di stoffa. - Giulia

Questa esperienza è stata molto bella anche perchè, mentre creavo la mia sportina, ho riflettuto su quello che è successo e succede ancora oggi. - Anna M.



Questa attività mi è piaciuta perché non ci siamo soffermati sulla violenza, ma di donne dell'antichità importanti per la storia. - Mia

Secondo me è importante parlarne per far capire a tanti che queste situazioni



esistono e spero per far sentire meno sole queste donne. - Benedetta

Ho tantissima voglia di andare a vedere la piazza ricoperta di coperte perché vedendo le foto di altre città ho visto come sono colorate. - Pablo

Ci ho riflettuto molto e di questa esperienza mi è rimasto impresso che le donne non dovrebbero essere maltrattate dagli uomini o dalle donne più importanti e non ci dovrebbe essere una differenza di genere. - Stella

A me è piaciuta questa esperienza perché mi piace aiutare le persone e anche disegnare, ma la cosa bella, secondo me, è quando si vedranno tutte le coperte esposte. - Jodie

Mi è rimasto in mente il valore che abbiamo dato alle donne per spiegare che quindi nessuno dovrebbe maltrattare nessuno. - Giulio

Ho capito che queste lezioni sono servite a farci capire che la violenza contro le donne, che sia fatta da donne o uomini, è ingiusta. - Bryan

Di questa esperienza, mi è rimasto il fatto che è molto bello pensare che, nel nostro piccolo, abbiamo fatto del bene. - Maria

Quello che mi è rimasto di questo corso è che purtroppo alcune donne, anche tante, subiscono violenze; questo progetto aiuta le donne a "rifarsi" una vita. - Marcello

Mi è piaciuto come abbiamo dipinto le sportine e mi è anche piaciuto la maniera in cui potevo aiutare delle donne in difficoltà. - Adele

Questa bellissima esperienza mi è piaciuta tantissimo, perché ci siamo divertiti (o almeno lo spero per tutti). - Noa

È stata una bella esperienza ma non capisco perché devono MALTRATTARE le donne, non solo in Italia ma anche in tutto il MONDO. - Stefano

A me di questa esperienza sono rimaste soprattutto le sportine, che abbiamo colorato; e i quadrati di lana che hanno portato i miei compagni . - Ume

È stata una bella occasione per fare volontariato istruttivo e contribuendo ad una causa nobile come quella di Viva Vittoria. - Vivienne

La classe 1G



Gli studenti della Boiardo grandi protagonisti di Monumenti aperti

18 luoghi raccontati dai più piccoli



Avete mai sentito parlare di "Monumenti aperti"?
Questo è un evento organizzato da "Ferrara Off" in collaborazione con la fondazione Ferrara Arte e Comune di Ferrara che permette di visitare luoghi di interesse, storico e architettonico, grazie a visite gratuite eccezionalmente condotte da studentesse e studenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado della città. Quest' anno si è svolta il 19 e il 20 ottobre. Ad esso hanno partecipato 17 scuole e 38 classi con 19 aperture e 214 ore di formazione. Tra le classi della scuola M.M. Boiardo hanno partecipato la 2B, la 2G e la 2A.
La classe 2B si è recata a Palazzo Tassoni Estense, in via della Ghiara 36, il 20 ottobre, per l'intera giornata, suddividendosela a turni, per presentare il palazzo attraverso una visita guidata divisa in quattro tappe.
Le classi per prepararsi all'evento hanno incontrato durante l'orario scolastico, una formatrice di Ferrara Off e un architetto che ha raccontato loro la storia del palazzo, edificato attorno al 1481 e donato a Giulio Tassoni, nobile e condottiero al servizio della famiglia Estense grazie a cui, per meriti militari, prende il cognome di Tassoni Estense.
Le classi hanno lavorato faticosamente per elaborare le informazioni ricevute e per preparare il testo che avrebbero utilizzato per la loro presentazione.





La 2B ha scelto per la narrazione di interpretare scenette divertenti.
La prima tappa ricostruiva le origini di via della Ghiara, ma anche quando fu edificato il palazzo e donato al signor Giulio Tassoni.

La seconda, invece, raccontava tramite una scenetta, ciò che succedeva in quel luogo, che negli anni Cinquanta diventò un ospedale psichiatrico, a quei tempi luogo di isolamento e detenzione. La terza spiegava che l'ospedale era nelle mani di uno psichiatra che si chiamava Antonio Slavich, allievo di Basaglia, che arrivò a Ferrara e mise in pratica moderni percorsi terapeutici per le patologie psichiatriche.; la scenetta si è svolta in una delle stanze più affascinanti, completamente decorata, quella







che prima era la camera da letto del signor Tassoni, che poi è diventata lo studio del medico ed attualmente svolge il ruolo di ufficio del Direttore di Dipartimento della facoltà di architettura.
Nella quarta tappa, invece, è stata raccontata la funzione che attualmente ha il palazzo, ovvero quello di sede dell'università di architettura frequentata da studenti provenienti da moltissimi paesi. Nel salone d'onore al piano nobile vengono proclamati i laureati e si svolgono convegni.
La durata di apertura del monumento si è conclusa alle 18:30.

Gli alunni della scuola M.M. Boiardo si sono divertiti moltissimo facendo questa esperienza.
Sono venute a visitare il monumento tra le cinquecento e le seicento persone.

Victoria Braga, Alessia Cozza 2B



A Ferrara la prima edizione della Festa della Legalità Junior

Tre giorni di incontri e dibattiti per i più giovani



"Legalità" è un termine astratto che deriva da "legale" (aggettivo e sostantivo), a sua volta derivato da "legge" **(*lex* in latino);** l'enciclopedia Treccani definisce questo termine come **"l'essere conforme alla legge e a quanto è da questa prescritto"** e una "**situazione conforme alle leggi**". Ci si trova quindi nella legalità quando si sta, si vive, si agisce rispettando i limiti prescritti o consentiti dall'ordinamento giuridico.
Il concetto di legalità richiama ovviamente il suo contrario, ovvero l'idea di **illegalità che fa riferimento ai comportamenti fuori da quanto consentito dalla legge**.
Quotidianamente i *mass media* ci propongono fatti illegali: episodi di bullismo, femminicidi, incidenti sul lavoro dovuti al non rispetto delle regole, risse, omicidi stradali per guida sotto l'effetto di droga o alcool, violenza contro i bambini, corruzione, ecc. Non bisogna inoltre arrivare a questi eccessi infatti compiamo atti illegali anche quando parcheggiamo in seconda fila, usiamo il cellulare quando siamo al volante, imbrattiamo ciò che ci circonda, inquiniamo l'ambiente, ci assentiamo dal lavoro senza una giusta causa, evadiamo le tasse,



ci facciamo raccomandare per ottenere un privilegio, chiediamo e concediamo favori calpestando, noncuranti, i diritti altrui, ecc.
Questo elenco potrebbe essere lunghissimo e ci potrebbe rimandare all'idea di una società in cui l'illegalità è di gran lunga più praticata del suo opposto virtuoso.



L'Italia è famosa nel mondo per le sue bellezze naturali, culturali, artistiche ma purtroppo anche per la Mafia, la Camorra, la Ndrangheta, organizzazioni criminali che danno dell'Italia un'immagine che non le rende giustizia.
Per questo parlare di legalità è necessario.
Bisogna renderci conto che il rispetto della legge è richiesto a tutti: è diritto di ognuno vivere in un contesto governato dalle leggi, è dovere di ognuno vivere seguendo i principi legali.



Chi ci insegna queste regole? Per promuovere una cultura della legalità, le "agenzie educative", prima fra tutte le scuole e la famiglia, dovrebbero attivarsi per trasmettere questo ideale non come una privazione della libertà personale di fare ciò che noi riteniamo giusto per il nostro tornaconto, ma come qualcosa che permette di vivere liberi senza calpestare i diritti altrui.
Dove troviamo queste regole? Le troviamo fin dal passato quando gli uomini hanno combattuto per affermare il principio di legalità che si basa sull'affermazione che tutti sono uguali di fronte alla legge: dalla Magna Charta Libertatum inglese del 1215 che stabilisce che a nessuno sarà negato il diritto o la giustizia, ai principi della Rivoluzione Francese basati sulle idee di libertà, uguaglianza e fraternità degli Illuministi, alle moderne Costituzioni tra cui quella italiana che Benigni ha definito "la più bella del mondo". E' proprio all'art. 3 della nostra Costituzione che troviamo scritto: **"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".**



Quando la 3 E della Boiardo il 16 ottobre ha partecipato alla **Festa della Legalità e della Responsabilità e dei Diritti** alla Sala Estense ha avuto modo di emozionarsi e riflettere su questi temi perchè non è necessario essere adulti per affrontarli: con i giusti linguaggi (il teatro, la musica, la libera discussione), infatti, la Legalità quel giorno è diventata **Junior**!

“Intro-verso”: festival della legalità

Il giorno 16 ottobre 2024 noi, ragazzi e ragazze della 3 E, siamo partiti dalla scuola Boiardo alle 08:30 verso la Sala



Estense, dove abbiamo assistito allo spettacolo *“Intro-verso”* che è durato dalle ore 09:00 alle 13:15 ed era diviso in tre parti: i ragazzi che ballavano e recitavano, l’intervento dello psicologo e il concerto della band rock.

L’evento è stato molto emozionante e ci ha coinvolto tutti per i numerosi temi trattati, come il bullismo, la violenza, la salute (mentale e fisica) e la legalità.

Inizialmente, una ragazza raccontava attraverso la “metafora del treno” che bisogna saper cogliere le opportunità che la vita ci offre prima che sia troppo tardi. Questa scena ci ha suscitato timore e allo stesso tempo consapevolezza dell’importanza delle nostre scelte.

Successivamente una ragazza in mezzo al palco osservava passivamente episodi



spiacevoli di persone con diverse problematiche, come la dipendenza dall’alcool e la violenza su persone con un’origine diversa dalla nostra. Questa parte ci ha fatto provare un senso di confusione, incredulità e angoscia.

Nella seconda parte della mattinata il confronto con lo psicologo ci ha permesso di intervenire e di raccontare la nostra esperienza: in questo modo ci siamo sentiti coinvolti e compresi.

Infine una band rock di ragazzi si è esibita interpretando canzoni che trattavano temi quali la violenza subita dalle donne iraniane da parte degli uomini, la guerra e la schiavitù. Le canzoni che ci sono sembrate più significative sono state *Another Love, Killing in the name of* e *Stupid American.*

L’accompagnamento musicale ha amplificato le emozioni provate durante tutto lo spettacolo e ha funzionato come carica, vitalità e positività.

In conclusione, lo spettacolo ci è piaciuto molto e ci ha offerto spunti per riflettere su chi diventare nella vita e chi, invece, non essere.

La classe 3E